

**“E’ santo il tempo passato
con un malato.” – Papa Francesco**

Buon giorno a tutti e grazie per la vostra presenza.

E’ un pomeriggio che si preannuncia dal sapore dolce, dovuto alla vostra numerosa e qualificata partecipazione, ma soprattutto alla ricchezza di contenuti che ci sono stati e ci saranno donati oggi, in questo Convegno, come risultato all’appello lanciato nel gennaio 2013 con l’annuncio della tematica oggetto dell’odierno incontro.

Anche per questa edizione pubblicheremo un e-book, scaricabile con modalità che comunicheremo nel nostro sito, contenente tutti i lavori proposti in questo Concorso.

Sono pervenuti 12 lavori di alto profilo morale e professionale che ci hanno tutti, e sottolineo tutti, sorpreso ed entusiasmato per contenuti e prospettive.

Non nascondiamo che sia stato per noi liberatorio, l’essere estranei nel frangente del giudizio e il poter contare sull’impegnativo, prezioso, capace e professionale lavoro della nostra Commissione Giudicatrice, cui va fin d’ora la nostra gratitudine e il nostro sentito ringraziamento per il difficile lavoro svolto.

La pertinenza e il contenuto dei lavori presentati ci ha confortato circa la bontà della scelta iniziale di puntare su una Associazione Culturale per ricordare il nostro amatissimo e indimenticabile Filippo, ma soprattutto per non disperdere la condivisione di una lunga esperienza di vita che, pur nella sua “durezza”, è valsa la pena di essere vissuta.

Il “centro/cuore” di tutto questo ognuno di noi lo riscontra nelle MOTIVAZIONI che portano a scelte di vita, tra le quali, emerge la scelta professionale. La MOTIVAZIONE, e soprattutto, lo stimolare all’esplorazione della stessa nella fase di formazione è il nostro maggiore obiettivo istituzionale.

AMA la VITA e AniMA la Vita, nome da voi proposto e da noi scelto per identificare la nostra Associazione, rispecchia l’orizzonte del nostro programma.

Una vita AMATA è una vita ANIMATA, e questa ANIMAZIONE significa vicinanza; condivisione; socialità; carità; qualità (e tutto ciò che vi sentite di aggiungere); ed è ciò che da forza per confrontarsi con i momenti di difficoltà e che allontana la solitudine.

Questa “vicinanza” è una questione di CULTURA, cultura vera, genuina, profonda; che deriva da un processo di sedimentazione dell’insieme patrimoniale di esperienze condivise nel senso etico del fine collettivo, che chiede fatica, e difficilmente esiste senza MOTIVAZIONI; esula, questa, da quella che tante volte si fa passare per cultura ma che è solo TRADIZIONE o FOLCLORE.

Che poi questa CULURA sia prodotta da persone in formazione e persone che già esercitano le professioni sanitarie/assistenziali ci riempie di orgoglio e rende riconoscimento sia ai nostri giovani che alla categoria professionale, a volte nel mirino delle cronache, solo per qualche episodio anche se giustamente criticabile.

La giornata odierna è anche dedicata all’annuncio della tematica del “3° Premio Filippo Gobbato 2017”, che pur avendo come finalità il COMFORT in persone con patologia terminale da malattie neoplastiche

alla luce di una netta e limpida posizione a difesa della vita, richiede un lavoro da esporre sotto forma di RACCONTO/PROSA, POESIA o VERSI che si inserisce nell'ambito del NURSING NARRATIVO inteso come abilità per conoscere, assorbire, interpretare e lasciarsi muovere all'azione dai racconti degli altri.

E' quello della "narrazione" un metodo per trasmettere esperienze e dare parola, con calma, al di fuori della fretta di una intervista, o degli schemi rigidi di un questionario, ad una storia e ad un vissuto trasformandolo in arricchimento riflessivo e culturale per tutti. Il titolo è:

“L’AZIONE DI SPERANZA NEL MALATO TERMINALE”.

Dove la “speranza” non sia solo: “vivrò o non vivrò?”; o “quanto vivrò?”; ma anche espressione dei grandi problemi della libertà individuale nelle scelte terapeutiche; della giustizia nella distribuzione delle risorse; nella pace interiore personale e verso gli altri; nelle capacità di sviluppo tecnico e scientifico.

Il nostro statuto prevede la possibilità di valorizzare aspetti artistici e/o scientifici, ecco perché apriamo alla modalità espressiva sotto forma di prosa o poesia.

Un apposito bando, che verrà come sempre adeguatamente pubblicizzato, presumibilmente con data 27 gennaio 2016, illustrerà gli elementi utili per la partecipazione a questo Concorso.

Nel frattempo per noi, l'attuale anno, costituirà un momento di riflessione e, speriamo, di consolidamento.

Quanto realizzato fin'ora, attraverso il lavoro visibile e sommerso di tutti coloro che ci hanno affiancato e supportato, ci ha permesso di essere una presenza concreta e conosciuta, ma è necessario pensare ad un ulteriore

salto di qualità che ci garantisca una sopravvivenza “reale” e “mediatica” nel tempo e che possa coprire ad ampio raggio il nostro messaggio.

Senza nulla rinnegare del passato o del presente e neanche precludendolo, stiamo pensando ad un “comitato scientifico” e un “gruppo tecnico-operativo” che, credendo nel nostro progetto, diventino nostri portavoce in una struttura che non può rimanere, se non ai vertici, a livello familiare.

Nel frattempo, grazie all’Ulss7, nella persona del Direttore Generale Dott. Gian Antonio Dei Tos e attraverso di lui a tutti coloro che a decrescere nella scala gerarchica dell’Azienda, a qualsiasi titolo, ci hanno affiancato, consigliato e con cui abbiamo collaborato per giungere alla giornata odierna. Sono tanti!

Grazie agli Enti Patrocinatori di questa manifestazione, qui rappresentati da autorevoli cariche istituzionali, con una particolare riconoscenza al Servizio per la Pastorale Giovanile di Vittorio Veneto, al suo Responsabile, Don Roberto Bischèr, e attraverso lui a Sua Eccellenza il Vescovo ed i Suoi Rappresentanti oggi qui presenti.

La Pastorale Giovanile premierà con “menzione particolare” un lavoro della Sezione Studenti, mentre i genitori di Filippo lo faranno per la Sezione Esercenti le Professioni Sanitarie.

Mai avremmo pensato di raccogliere adesioni e supporti così autorevoli. Sarà nostro dovere meritare la loro fiducia anche nel futuro.

Grazie infinite alla Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi, per la sensibilità e, per quanto sta mettendo a disposizione per rendere più speciale la giornata odierna. Oltre al Presidente, concedeteci 2 nomi: il Cav. Aristide Zilio e il Rag. Orlando De March che ci permettiamo di annoverare come amici personali.

Come il dott. Maurizio Mascarin, relatore del prossimo intervento, con lui conserviamo il ricordo di un lungo percorso che abbiamo condiviso.

Un plauso particolare alla nostra “Presidente”, tra l’altro nel giorno del suo onomastico. E’ vero, non ama parlare in pubblico, ma in privato, garantisco, trasmette chiaramente le idee su come e dove orientare l’Associazione.

Infine ancora un grazie di cuore alla Commissione Giudicatrice di questo “2° Premio Filippo Gobbato 2015”, e a voi tutti per la vostra presenza.